



Report di Sostenibilità 2020

Indice

Premessa	2
Storia e Mission di IGI	3
Chi è IGI Private Equity.....	3
Profilo della Società	4
I numeri di IGI.....	5
Vision e mission di IGI	5
L'impegno per la sostenibilità di IGI	7
ESG Steps	7
La Governance di IGI	8
Le persone di IGI	10
L'ambiente per IGI	11
Gestione della pandemia COVID-19.....	12
Iniziative di sostenibilità.....	13
Il contributo di IGI durante l'emergenza sanitaria COVID-19	15
I principi di IGI e l'approccio agli investimenti responsabili	17
Portafoglio Investimenti: Key Highlights.....	19
Blumen	21
Bracchi.....	23
Nuovaplast	26
Test Industry	28
L'attività di investimento durante la crisi COVID-19.....	30

Premessa

Il 2020 è stato un anno particolarmente complesso a causa dello scoppio della pandemia COVID-19 che ha messo in ginocchio diversi settori dell'economia mondiale. Come tutta l'industria del risparmio gestito, anche il segmento del private equity ha dovuto affrontare non poche difficoltà legate all'acuirsi della pandemia: restrizioni alla mobilità e periodi di lockdown prolungati hanno compromesso significativamente la redditività di molti settori produttivi. Nonostante ciò il settore del private equity in Italia, nel 2020, è stato in grado di registrare un aumento della raccolta, in crescita rispetto all'anno precedente del 64%, che si è attestata a 2,6 miliardi di euro. Incoraggiante è anche l'aumento del numero di operazioni che si sono concluse durante l'anno pari a 471 per un controvalore di 6.6 miliardi di euro. Nonostante il contesto di estrema incertezza gli operatori del settore sono stati in grado di portare avanti con successo tanto l'attività di investimento quanto quella di disinvestimento infatti, seppur il numero di exit sia diminuito rispetto al 2019, l'IRR lordo aggregato ha segnato il valore più alto degli ultimi 15 anni pari a 32.1%¹.

In questo contesto IGI ha posto particolare attenzione alla salute e alla sicurezza di tutto il suo team e delle sue partecipate garantendo costantemente il rispetto di tutte le normative anti contagio. Nel 2020, nonostante tutte le complessità legate alla pandemia Covid-19 e a riprova del grande impegno con cui IGI si dedica alla crescita e allo sviluppo delle proprie partecipate, è stata conclusa con successo l'operazione di dismissione della Fi.Mo.Tec, ceduta ad un altro operatore finanziario.

Nel corso dell'anno IGI ha inoltre avviato un ampio percorso di approfondimento del processo di valutazione ESG delle partecipate, volto ad ampliare il set di KPI indagati allo scopo di poter meglio identificare i punti di forza e di debolezza delle società in portafoglio. Questo processo si muove all'unisono con il percorso che già da tempo IGI ha intrapreso verso il sostegno delle tematiche ambientali, sociali e di governance. L'impegno e la dedizione con cui IGI opera, in qualità di azionista di maggioranza, la rende infatti un attore della transizione verso un approccio più sostenibile del tessuto imprenditoriale italiano.

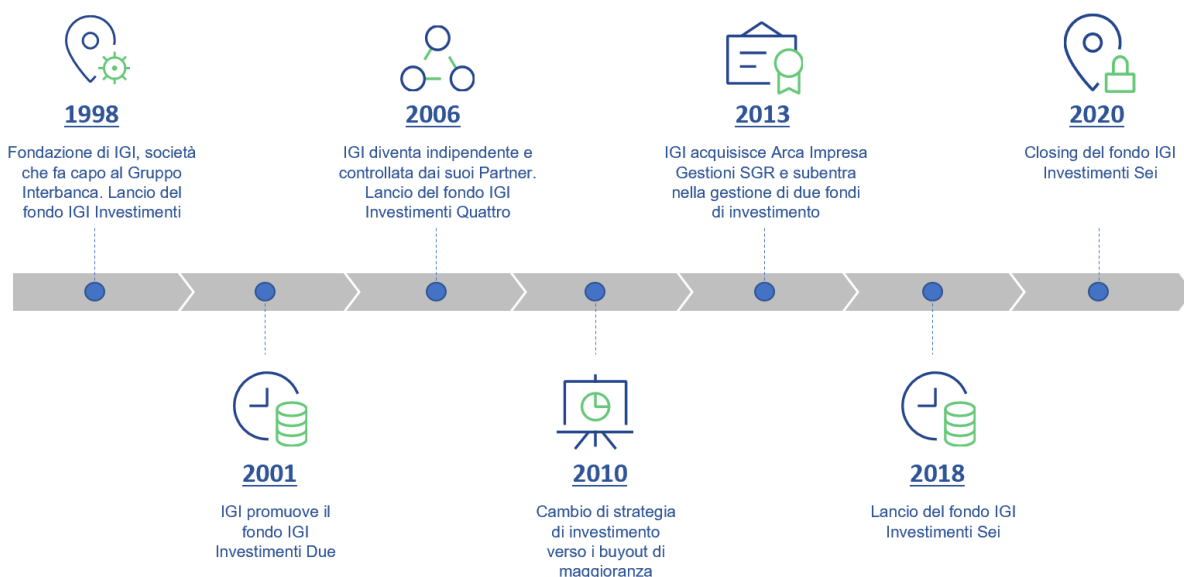
¹ Fonte AIFI.

Storia e Mission di IGI

Chi è IGI Private Equity

IGI Private Equity SGR è nata nel 1998 all'interno del Gruppo Interbanca S.p.A. ed è poi diventata indipendente nel 2006, a seguito di un'operazione di buyout portata avanti dai manager della società. Fino al 2010 IGI ha operato sul mercato attraverso l'acquisizione di partecipazioni di minoranza nelle società target gestendo 3 fondi di investimento: IGI investimenti, IGI investimenti due e IGI investimenti quattro. Nel 2010 con l'arrivo del nuovo Amministratore Delegato, Matteo Cirila, IGI ha modificato la propria strategia di business specializzandosi in operazioni di leveraged buyout con quote di maggioranza. Il nuovo approccio di investimento ha portato IGI ad assumere il controllo delle società partecipate spingendo il management a rinnovare anche il set di competenze presenti all'interno del team di gestione. Nel 2013 IGI ha acquisito Arca Impresa Gestioni SGR S.p.A. rafforzando il proprio posizionamento come operatore di maggioranza e subentrando nella gestione di altri due fondi di investimento: IGI Investimenti Cinque (già Arca Impresa Tre) e IGI Investimenti Cinque Parallel (già Arca Impresa Tre Parallel). Nel 2018 IGI ha lanciato il fondo IGI Investimenti Sei la cui raccolta si è perfezionata nel Marzo 2020 a € 170 Milioni superando il target iniziale.

Figura 1 – IGI milestones



Profilo della Società

IGI è stata autorizzata all'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio dalla Banca d'Italia ed è iscritta al n. 65 dell'Albo delle Società di Gestione del Risparmio. Da luglio 2014 è iscritta al n.17 dell'Albo delle Società di Gestione del Risparmio Sezione Gestori di FIA.

Tabella 1 – Anagrafica IGI Private Equity

IGI Private Equity			
Partita IVA:	12273390158	Telefono:	02 83425770
REA	MI - 1543000	Fax:	02 804124
Capitale sociale:	5.436.000	E-mail	segreteria@igisgr.it
Sede legale e operativa	Via San Martino 17, Milano 20122	Website	www.igisgr.it

La proprietà di IGI è stabilmente riconducibile ai tre soci: Matteo Cirla, Amministratore Delegato della Società che detiene il 52% delle quote, Paolo Merlano, Chief Financial Officer e Angelo Mastrandrea con il 24% ciascuno.

Figura 2 – La proprietà di IGI

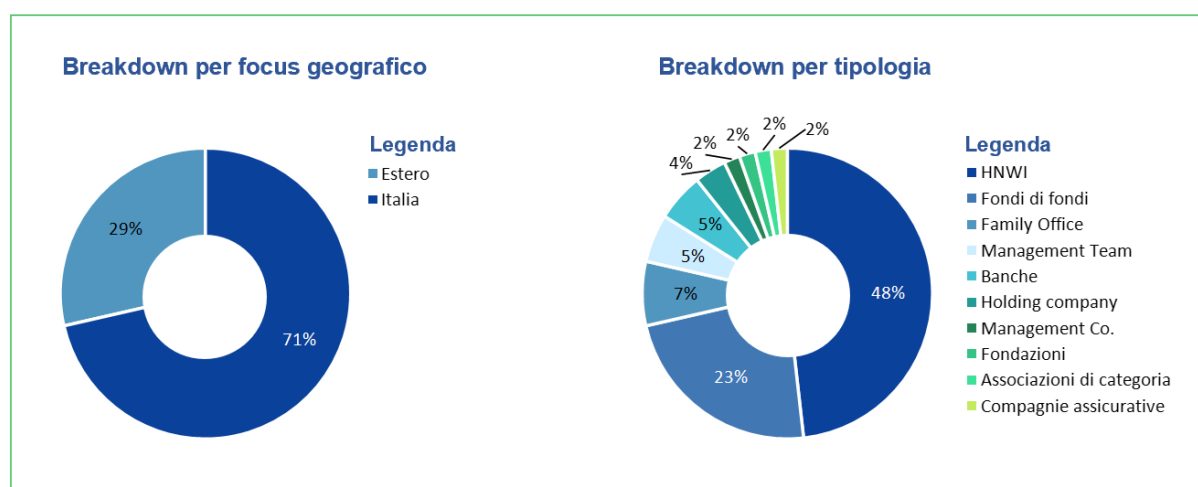


I numeri di IGI

Ad oggi IGI gestisce 4 fondi di investimento per un ammontare complessivo di oltre €200 milioni.



Figura 3 – Dettaglio Investitori



Vision e mission di IGI

IGI è un gestore di fondi alternativi che ha come obiettivo di lungo periodo la creazione di valore per le piccole e medie imprese italiane in cui investe nel rispetto delle persone e dell'ambiente in cui operano. IGI si rivolge principalmente alle aziende appartenenti al settore industriale trovando nella manifattura italiana il suo core business e operando attraverso investimenti di maggioranza nel capitale di aziende profittevoli in grado di generare elevati e stabili flussi di cassa. IGI raccoglie la liquidità necessaria alla propria attività di investimento presso investitori istituzionali italiani ed internazionali puntando a realizzare ambiziosi ritorni sul capitale attraverso il supporto alle società partecipate nelle scelte gestionali e strategiche. L'ingresso di IGI nel capitale delle società target comporta tipicamente la nomina di nuove figure qualificate nel team di gestione e il rafforzamento delle strutture commerciali e organizzative. IGI supporta inoltre le società nell'ottimizzazione della struttura finanziaria e nell'attività di M&A anche in ottica internazionale. In qualità di investitore di maggioranza IGI è così in grado di offrire un contributo reale al tessuto imprenditoriale italiano contribuendo alla crescita e allo sviluppo delle realtà in cui investe. Entrando nel capitale delle società

target con quote di maggioranza IGI ha la possibilità di trasmettere alle proprie partecipate la cultura aziendale che ha sviluppato in oltre 20 anni di attività nel settore del private equity e che si basa su una crescita improntata ai principi di sostenibilità, e quindi svincolata dalla pura logica del profitto. IGI da sempre si impegna ad introdurre nella realtà in cui investe i concetti di trasparenza nei sistemi di governance, di tracciabilità dei rapporti, di meritocrazia e pari opportunità. Per questo motivo nel processo di selezione e due diligence IGI prende in considerazione, accanto ai tradizionali aspetti legati all'efficienza del processo produttivo e alla qualità del prodotto, anche aspetti legati alla sostenibilità dei processi in termini ambientali, sociali e di governance.

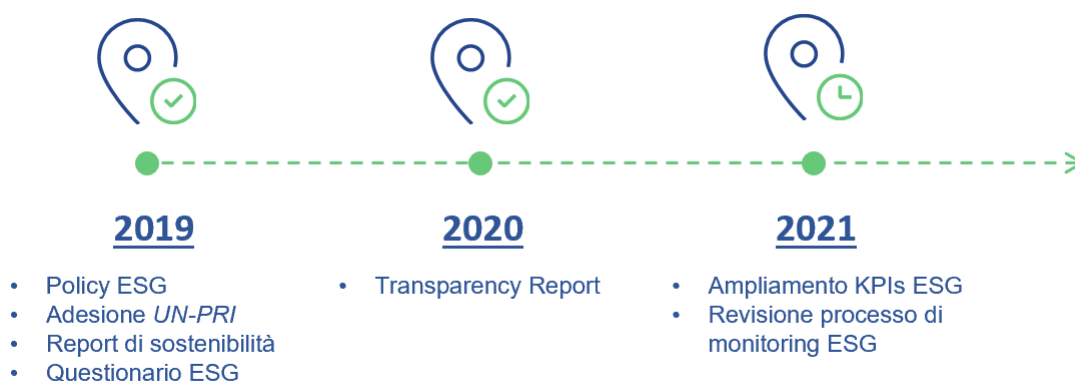
L'impegno per la sostenibilità di IGI

ESG Steps

IGI riconosce l'importanza delle tematiche ambientali, sociali e di governance nei propri processi decisionali di investimento e ha da sempre tenuto conto di questi aspetti nel portare avanti la propria attività di investimento. Per questo motivo IGI ha deciso di formalizzare il proprio commitment verso queste tematiche approvando, nel corso del 2019, una *Politica di Investimento Responsabile* che descrive l'approccio con cui IGI integra i fattori ambientali, sociali e di governance nel processo di investimento. Nello stesso esercizio IGI ha sottoscritto i *United Nations Principles for Responsible Investment (UN-PRI)*, ritenendo che l'adesione a tali principi possa contribuire a portare valore, nel lungo periodo, a tutti gli stakeholders della società. Inoltre, sempre nel corso del 2019, IGI ha predisposto il primo report di sostenibilità e introdotto un questionario di analisi ESG con l'obiettivo di valutare il profilo ESG delle società partecipate e identificare eventuali elementi di natura controversa. Le risultanze emerse dal questionario di analisi così come dal processo di monitoring ESG delle partecipate sono presentate nel *Report di Sostenibilità* che IGI ha pubblicato per la prima volta per l'esercizio 2019.

Nel 2021 si perfeziona per IGI l'adesione ai *United Nations Principles for Responsible Investment* attraverso la predisposizione del *Transparency Report*, il documento con cui i firmatari ogni anno rendono pubblica l'attività svolta in merito agli investimenti sostenibili nell'anno precedente (2020). Nel 2020 IGI ha inoltre iniziato un percorso che si protrarrà per tutto il corso del 2021 volto ad ampliare il range di KPI indagati nel questionario di analisi e nel processo di monitoring allo scopo di ottenere un quadro più esaustivo circa il profilo ESG delle partecipate e poter meglio identificare eventuali aree di intervento.

Figura 4 – ESG Steps



La Governance di IGI

IGI si è dotata di un sistema di corporate governance in grado di assicurare una gestione efficiente di tutte le attività aziendali e un controllo regolare sulle stesse garantendo la massima trasparenza ai propri investitori. Alla base del sistema di corporate governance si trova il Consiglio di Amministrazione che rappresenta il massimo organo amministrativo della società e che è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della società, è dunque compito del CdA definire le scelte strategiche e gli obiettivi aziendali. Il Consiglio di Amministrazione di IGI è composto da sette membri tra cui il Presidente Giorgio Ciria, l'Amministratore Delegato Matteo Ciria, il Direttore Finanziario Paolo Merlano e Angelo Mastrandrea. Paolo Onofri, Lino Moscatelli e Michele Cappone assumono nel CdA il ruolo di Consiglieri Indipendenti e hanno il compito di vigilare, con autonomia di giudizio, sulla gestione sociale contribuendo ad assicurare che sia svolta nell'interesse della società e degli investitori e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione. IGI non ha istituito specifici comitati esecutivi all'interno del CdA mentre ha previsto, in linea con il Regolamento di Gestione di ciascun fondo, l'istituzione di:

- un Comitato Investimenti composto dal team di gestione;
- un Advisory Board composto dai rappresentanti degli investitori che hanno sottoscritto un impegno superiore a 10 milioni di euro;
- un Comitato Strategico composto da membri indipendenti nominati da IGI.

L'attività operativa di investimento è posta in capo all'Area Gestioni Investimenti che, sotto il coordinamento e il controllo dell'Alta Direzione, rappresentata dall'Amministratore Delegato, si occupa dell'individuazione delle opportunità di investimento, di definire le proposte di investimento, di monitorare l'andamento delle società partecipate e di individuare le soluzioni di investimento più adatte.

Il Codice di comportamento

IGI ha approvato e adottato un Codice di Comportamento che espone i principi e le norme comportamentali che tutti i collaboratori della società si impegnano a rispettare nel normale svolgimento delle loro funzioni. L'esistenza di tale Codice discende direttamente dai valori costitutivi di IGI e rappresenta la declinazione degli stessi nella pratica quotidiana. L'osservanza dei principi e delle norme contenute nel Codice di Comportamento rappresenta parte integrante delle obbligazioni contrattuali non solo per i dipendenti ma anche per tutti i collaboratori della società (fornitori, consulenti ecc.). IGI ha individuato i seguenti principi generali:

- Onestà, trasparenza e correttezza;
- Indipendenza
- Obiettività
- Legalità
- Professionalità
- Riservatezza

Modello 231

Nel corso del 2020 IGI, al fine di assicurare sempre più le condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, ha provveduto ad aggiornare il proprio modello di organizzazione, gestione e controllo in conformità con le nuove prescrizioni del Decreto Legislativo 231/2001. L'adozione del Modello, avvenuta nel 2008, è riconducibile alla volontà di IGI di costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti i dipendenti della Società e di tutti i suoi collaboratori affinché gli stessi adottino comportamenti tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto.

Antiriciclaggio

IGI pone particolare attenzione al rispetto della normativa nazionale e internazionale in materia di antiriciclaggio. In ottemperanza a quanto previsto dal Provvedimento di Banca d'Italia 10 marzo 2011 e dal Provvedimento del 26 marzo 2019, IGI ha provveduto ad istituire la Funzione Antiriciclaggio nonché la figura del Responsabile Antiriciclaggio e del Responsabile Segnalazione di Operazioni Sospette poste in capo a due figure interne al team della Società. Lo svolgimento delle attività della Funzione Antiriciclaggio è stato esternalizzato, a partire dal 2015, alla Parente & Partners S.r.l. che ha il compito di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme nazionali, internazionali e interne in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Affinché il CdA rimanga costantemente aggiornato sulle attività della Funzione Antiriciclaggio, compete al responsabile interno ad IGI presentare agli Organi aziendali una relazione sulle iniziative intraprese con cadenza annuale. La Società ha inoltre l'obbligo di inviare all'UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia), tramite il Responsabile Segnalazioni di Operazioni Sospette, una segnalazione quando sa, sospetta, o ha motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute operazioni di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo. IGI presta particolare attenzione all'attività di formazione del personale in relazione a tutta la disciplina antiriciclaggio e delle operazioni sospette, per questo motivo le attività formative sono

condotte in modo sistematico e soprattutto nei confronti del personale a più diretto contatto con la clientela.

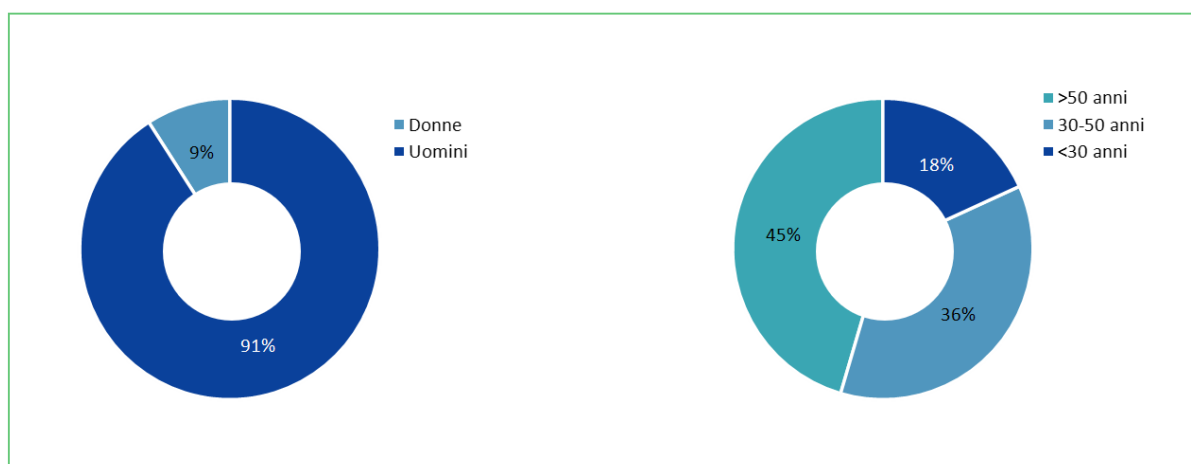
Compliance

A far data dal 1° gennaio 2015 la responsabilità della Funzione di Compliance è stata affidata in outsourcing alla Parente & Partners S.r.l., già responsabile della Funzione Antiriciclaggio. Compito della Funzione è controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure messe in atto e delle misure adottate da IGI per rimediare a eventuali carenze nell'adempimento degli obblighi da parte della Società. Annualmente, la Funzione di Compliance predispone un Piano di Compliance che segue un approccio risk based in cui sono indicate le attività di verifica che si intende porre in essere mentre informa tempestivamente gli organi aziendali su ogni violazione o carenza rilevante riscontrata.

Le persone di IGI

Il Team di IGI è composto da 11 persone: oltre al Presidente e i tre Partner vi sono due Senior Investment Manager, un Associate, un Fund Manager, un Analyst, un Middle Officer e un Office Manager.

Figura 5 – Composizione del personale di IGI per genere e età



IGI si impegna ad instaurare con i propri dipendenti rapporti di lavoro stabili e duraturi, il 100% dei dipendenti ha infatti un contratto a tempo indeterminato, inoltre, nel corso dell'anno, il turnover in entrata e in uscita sono stati pari a 0.

IGI, recependo le normative nazionali e internazionali sulle politiche del lavoro e le raccomandazioni dell'ILO (International Labour Organization) promuove il lavoro in condizioni di libertà, equità, sicurezza e dignità. Il 100% dei dipendenti di IGI è coperto da contratti collettivi nazionali.

IGI ritiene fondamentale il contributo che il suo personale garantisce al perseguimento degli obiettivi aziendali e valorizza il lavoro svolto dal proprio team garantendo che parte della componente variabile del compenso ricevuto sia allineata alla performance raggiunta. IGI ha inoltre predisposto un piano di Welfare che garantisce la distribuzione a tutti i dipendenti dei buoni pasto e la copertura sanitaria, infortuni e vita ad amministratori e dipendenti.

IGI pone estrema attenzione alla salute e alla sicurezza dei propri dipendenti, per questo motivo si impegna affinché siano costantemente garantite condizioni di salute e sicurezza sul lavoro in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale al fine di prevenire il rischio di incidenti e di infortuni durante le ore lavorative. IGI ha attivato, durante la pandemia COVID-19, una copertura sanitaria supplementare per amministratori e dipendenti e ha previsto la possibilità di effettuare per tutto il suo team uno screening quindicinale contro il COVID-19.

Da sempre IGI supporta e incoraggia le attività di formazione dei propri dipendenti nella convinzione che la crescita professionale e personale del team possa apportare valore tanto alle sue risorse quanto alla Società e ai suoi investitori. Le restrizioni dovute alla crisi pandemica hanno frenato solo in parte l'attività di formazione di IGI che ha comunque garantito ore di formazione ai propri dipendenti in materia di antiriciclaggio e in merito al D. Lgs. 231/2001 mentre i corsi di formazione in merito a tematiche di salute e sicurezza sono stati rimandati fino alla fine dello stato di emergenza come previsto dall'attuale normativa.

L'ambiente per IGI

IGI svolge la propria attività di investimento tenendo in grande considerazione l'impatto ambientale tanto della Società stessa quanto delle portfolio companies. Per questo motivo IGI monitora costantemente il suo impatto diretto impegnandosi affinché vengano adottate da tutti i suoi collaboratori azioni rivolte alla riduzione dei consumi e dei rifiuti. Allo stesso modo IGI promuove nelle sue partecipate iniziative rivolte ad aumentare la sensibilità verso il rispetto dell'ambiente e la riduzione dei consumi e della produzione di scarti e rifiuti.

Tabella 2 – KPI ambientali di IGI

KPI Ambientali di IGI	Unità di misura	2018	2020
Consumo energetico	kWh	15,967	13,848
Consumo di carta	T	0.38	0.22
Consumi idrici	mc	304	180
Emissioni CO ₂	T	9.34	14.53

Il consumo energetico di IGI, coperto per circa un terzo da fonti rinnovabili, è pari a 13,848 kWh nel 2020 ed è riconducibile in via esclusiva all'illuminazione e al condizionamento della sede della Società. Negli ultimi due anni IGI ha ridotto il consumo di energia elettrica di ca. 13%. In diminuzione è anche il consumo di carta che passa dalle 0.38 tonnellate del 2018 alle 0.22 del 2020; IGI è inoltre passata ad una fornitura di carta "Carbon Zero" prodotta senza generare alcun impatto ambientale in termini di emissioni di CO₂. I consumi idrici sono interamente riconducibili ai servizi igienici e ammontano nel 2020 a 180 mc con una diminuzione di oltre il 40% negli ultimi 2 anni. Il dato relativo alle emissioni di CO₂, pari a 14.53 T nel 2020, fa riferimento agli spostamenti in auto dei Partner di IGI; l'andamento crescente rispetto al 2018 è riconducibile al maggior utilizzo di mezzi propri che si è reso necessario al fine di garantire la sicurezza degli interessati durante le fasi più acute della pandemia COVID-19. In un'ottica di costante miglioramento della propria dimensione ambientale IGI ha posto sempre maggiore attenzione ai fornitori selezionati prendendo in considerazione non solo la qualità del prodotto ma anche il rispetto della legalità e dell'etica del lavoro e il consumo responsabile delle risorse. Oltre alla fornitura di carta a zero impatto ambientale IGI ha previsto, per i suoi uffici, l'adozione di bottiglie di acqua in bio-pet 100% riciclabili.

Gestione della pandemia COVID-19

IGI ha posto e continua a porre la salute delle persone al primo posto nelle sue priorità per affrontare l'emergenza sanitaria COVID-19. A riprova di ciò IGI ha posto in essere tutte le misure necessarie previste dal *Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento*

della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020 e successive integrazioni sottoscritte su invito del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro dell'economia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro della salute. Il documento, tenendo conto dei vari provvedimenti del Governo e di quanto emanato dal Ministero della Salute, contiene le linee guida condivise tra le Parti per agevolare le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza. A partire da Marzo 2020 IGI ha quindi prontamente provveduto ad affiggere all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei propri locali l'informativa anti-contagio contenente tutte le indicazioni necessarie ai lavoratori e a chiunque entri in azienda circa le misure di sicurezza da adottare. L'ingresso nei locali aziendali è stato sottoposto alla previa misurazione della temperatura mentre sono state previste delle restrizioni circa l'ingresso nei locali dei fornitori in modo tale da limitare il contatto con il personale, per lo stesso motivo l'attività giornaliera di pulizia dei locali è stata posticipata oltre l'orario di lavoro. A seguito dello scoppio della pandemia i locali lavorativi sono stati sottoposti a sanificazione ad ozono profondo e successivamente è stato previsto, una volta al mese, un intervento di mantenimento. IGI ha messo a disposizione dei suoi dipendenti gel igienizzanti, guanti monouso e mascherine chirurgiche a 3 veli. Particolare attenzione è stata posta al mantenimento della distanza di sicurezza di almeno un metro, l'accesso all'area break è stato consentito, a turnazione, ad una sola persona con l'obbligo di pulire e disinfettare gli oggetti comuni dopo l'utilizzo. In accordo con quanto previsto dal *Protocollo condiviso* è stato imposto a tutti i dipendenti con sintomatologia febbrile e/o parainfluenzale di non recarsi sul posto di lavoro ovvero di abbandonare l'attività lavorativa rivolgendosi per la definizione clinica corretta alle figure deputate. A partire da Marzo 2020 IGI ha incentivato lo smartworking e promosso orari di lavoro flessibili, nella prima fase di pandemia sono inoltre state sospese tutte le attività in presenza quali riunioni, trasferte e momenti di formazione in aula. Al fine di limitare l'utilizzo di mezzi pubblici e raggiungere in sicurezza i locali lavorativi IGI ha promosso l'utilizzo di scooter dati in comodato d'uso ai propri dipendenti che avevano necessità di recarsi fisicamente presso gli uffici. Con la riapertura graduale degli uffici IGI ha inoltre previsto la possibilità per i propri dipendenti di effettuare, su base volontaria, uno screening COVID-19 quindicinale.

Iniziative di sostenibilità

IGI riconosce l'importanza di sostenere la comunità locale che la circonda restituendo parte del valore creato attraverso la propria attività di investimento alle associazioni del territorio. Per questo motivo anche per l'esercizio 2020 IGI ha rinnovato il proprio impegno filantropico verso due associazioni a sostegno delle fasce più deboli e bisognose di protezione: il Centro di Aiuto Mangiagalli e l'Associazione CAF Onlus che si occupano di migliorare le condizioni di vita delle persone, dei minori e

delle famiglie che per i motivi più diversi necessitano di supporto, sia esso psicologico, sanitario o assistenziale. Il contributo di IGI è riconducibile non solo a donazioni in denaro ma anche alle competenze professionali del proprio team che vengono messe a disposizione al fine di promuovere una gestione efficiente dell'attività delle associazioni e una adeguata programmazione dei progetti.

Il Centro di Aiuto alla Vita Mangiagalli (CAV) è un'associazione di Volontariato Onlus federata al Movimento per la Vita Italiano e che fa parte del MoVi/CIESSEVI, che offre sostegno alla Maternità ed alla Genitorialità difficili con progetti di aiuto personalizzati, immediati e concreti.



L'obiettivo è accompagnare e migliorare le condizioni di vita delle persone e delle famiglie che per i motivi più diversi si trovano a vivere la maternità o la natalità come un problema.

Fondato nel 1984, il CAV è il primo Centro di Aiuto alla Vita che, a seguito della "Legge 22 Maggio 1978, n.194 – Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza", ha potuto trovare sede in un ospedale, la Clinica Mangiagalli di Milano. All'Associazione si rivolgono donne e coppie che, per svariati motivi, sono in dubbio se accettare una gravidanza inattesa o indesiderata. Il ruolo dell'associazione è quello di intervenire su diversi piani (psico-sociale, sanitario e assistenziale) al fine non solo di favorire l'accettazione serena di gravidanza, ma anche il rinforzo delle risorse personali e genitoriali e il raggiungimento dell'autonomia e dell'integrazione del nucleo familiare. Il CAV fornisce supporto all'accoglienza della gravidanza a livello personale e psicologico nonché un sostegno a livello pratico relativo ai beni di prima necessità per neonati e puerpere (latte, pannolini etc.)

Associazione CAF Onlus (CAF Onlus) opera dal 1979 per accogliere e curare in maniera specifica e professionale bambini e ragazzi allontanati dal proprio nucleo familiare a causa di traumi e importanti problemi relazionali.



L'ispirazione originale dell'associazione è quella di non limitarsi ad accogliere ed assistere i bambini vittime di maltrattamento, ma di curarli: CAF Onlus è diventata nel tempo un laboratorio sperimentale di elaborazione di modelli culturali e di intervento che fonda un modello clinico educativo della tutela e del trattamento del bambino maltrattato. CAF Onlus è anche un centro di formazione e di sperimentazione attivo e specializzato nella cura di problematiche legate alla violenza fisica e sessuale subita.

Nei suoi 40 anni di storia l'attività di CAF Onlus è cresciuta e si è ampliata, sviluppando servizi specifici di prevenzione dell'abuso e del maltrattamento infantile e interventi di supporto alle famiglie dei minori accolti e alle famiglie affidatarie. L'Associazione oggi opera su tre aree principali: la prevenzione del disagio nella relazione fra genitori e figli, l'accoglienza di minori tra i 3 e i 18 anni vittime di gravi traumi fisici e relazionali, o che stanno attraversando un periodo di grande difficoltà personale e familiare all'interno di Comunità Residenziali, l'intervento a supporto delle famiglie dei minori accolti per favorire il recupero delle funzioni genitoriali e delle famiglie affidatarie con percorsi di formazione e affiancamento.

Il contributo di IGI durante l'emergenza sanitaria COVID-19

I valori e la cultura aziendale che caratterizzano IGI Private Equity hanno condotto la società ad attivarsi in tempi rapidi per fornire il proprio contributo al settore sanitario impegnato in prima linea nella lotta alla pandemia durante l'emergenza COVID-19.

La società ha sostenuto attraverso delle donazioni la Fondazione per la Ricerca Humanitas, la Clinica Polispecialistica San Carlo e la Fondazione IRCCS "Ca' Granda" Ospedale Maggiore Policlinico.

Humanitas nasce nella seconda metà degli anni '80 con l'idea di realizzare "un ospedale moderno, ben organizzato, efficiente e con il binomio medico-paziente al centro di tutto".



Nel 2002 Humanitas diventa case-study per l'Università di Harvard ed è il primo policlinico italiano ad ottenere l'accreditamento di eccellenza da Joint Commission International, uno dei più importanti enti mondiali di certificazione della qualità ospedaliera.

Nel 2005 ci sono stati due eventi molto importanti per Humanitas, l'ospedale è riconosciuto dal Ministero della Salute come Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, e nello stesso anno nasce la Fondazione Humanitas per la Ricerca. Nel corso degli anni la struttura ha continuato ad ampliare le proprie attività e ci sono state nuove collaborazioni con l'Università degli Studi di Milano dando vita all'International Medical School.

Il contributo di IGI Private Equity è stato a sostegno della ricerca immunovirologica, al fine di garantire cure a chi ne ha bisogno e salvare quante più vite possibili.

La Clinica San Carlo di Paderno Dugnano è stata fondata nel 1963 dal Professor Emilio Bernardelli.

L'idea del servizio offerto va oltre la qualità delle prestazioni erogate, andando a toccare aspetti fondamentali come l'accoglienza, il rispetto, la cordialità, l'umanità e il comfort di tutti i pazienti.

IGI Private Equity ha sostenuto la clinica in un momento di pandemia globale e ciò è stato



possibile tramite la Fondazione "Emilio Bernardelli", un ente senza scopo di lucro. Le donazioni hanno contribuito all'acquisto di ventilatori polmonari per il reparto Covid-19, strumento cruciale per permettere la respirazione e l'ossigenazione corporea dei pazienti non più in grado di svolgere queste funzioni vitali autonomamente.

L'"Ospedale Maggiore" di Milano, tradizionalmente noto come "Ca' Granda", è uno tra gli ospedali più antichi d'Italia fondato dal duca Francesco Sforza nel 1456.



FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA
OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO

Nel 2010 nasce la "Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico", meglio nota come Policlinico di Milano. Nei suoi sei secoli di attività, la Ca' Granda non ha mai smesso di prestare la sua opera di accoglienza, assistenza e cura ai malati e ai bisognosi, confermandosi un luogo di cultura e scambio di conoscenze mediche e scientifiche.

IGI Private Equity ha deciso di effettuare una donazione a favore del Policlinico per attività legate all'emergenza Covid-19. Tali fondi sono stati utilizzati per l'acquisto di apparecchiature per la respirazione assistita.

I principi di IGI e l'approccio agli investimenti responsabili

IGI ha da sempre preso in considerazione le tematiche ambientali, sociali e di buon governo all'interno dei propri processi decisionali di investimento. Nel corso del 2019 IGI ha formalizzato il proprio impegno attraverso l'approvazione di una Politica di Investimento Responsabile che racchiude e descrive i valori sottesi all'attività di investimento di IGI e l'approccio verso gli investimenti responsabili. La policy è stata redatta da IGI in linea con i principi di investimento responsabile (*UN-PRI*) di cui è firmataria.

IGI ha adottato un approccio multidimensionale per l'analisi dei fattori di sostenibilità nel proprio processo di investimento attraverso:

- Esclusione di settori controversi (*negative screening*) che comporta l'esclusione di specifici settori in quanto ritenuti controversi da IGI sulla base della best practice a livello internazionale;
- Esclusione di business in contrasto con normative nazionali ed internazionali (*norm-based screening*) che prevede l'identificazione di condotte in contrasto con normative nazionali e internazionali;
- Selezione delle opportunità di investimento mediante integrazione dei fattori ESG (*positive screening*) che prevede la ricerca e la selezione di imprese che si distinguono nel proprio settore per elementi di tipo ambientale, sociale e di governance.

Al fine di valutare il profilo ESG e identificare situazioni o elementi di tipo controverso IGI ha strutturato uno specifico processo di due diligence che si sostanzia nella somministrazione di un questionario che indaga i principali aspetti delle tre aree della sostenibilità.

In qualità di azionista di maggioranza, IGI promuove nelle società partecipate, una gestione aziendale coerente con i principi di investimento responsabile. A tale scopo IGI dialoga con le aziende in merito alle tematiche ESG, promuove, attraverso la propria azione, iniziative per il miglioramento del profilo di sostenibilità delle aziende partecipate e propone risoluzioni in linea con considerazioni ESG di lungo termine. IGI monitora le principali tematiche ESG relative alle società in cui investe e a tal fine, richiede informazioni in merito all'adozione di norme, standard di qualità, codici di condotta e/o linee guida di riferimento internazionali.

Oltre ad essere un firmatario dei *Principles for Responsible Investment*, IGI si ispira anche ai 17 *Sustainable Development Goals (UN SDGs)* definiti dall'ONU nel 2015 che mirano a porre fine alla povertà, a ridurre le disuguaglianze, preservare l'ambiente naturale e favorire lo sviluppo sociale ed economico in tutto il mondo. IGI riconosce l'importanza di tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile e si impegna al rispetto e alla promozione degli stessi presso i propri stakeholders. In particolare IGI

considera come prioritari nello svolgimento della propria attività di investimento gli obiettivi 7 (Energia pulita e accessibile), 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica), 9 (Industria, innovazione e infrastrutture) e 12 (Consumo e produzione responsabili).

Figura 6 – Sustainable Development Goals



Portafoglio Investimenti: Key Highlights

Il portafoglio di IGI è composto da 4 società industriali italiane, di cui Blumen Group S.p.A. riconducibile al fondo “IGI Investimenti Quattro”, Bracchi S.r.l. al fondo “IGI Investimenti Cinque”, Nuovaplast S.r.l. e Test Industry S.r.l. al fondo “IGI Investimenti Sei”. . Nel corso del 2020, in piena crisi pandemica, è stata ceduta la partecipazione detenuta dalla SGR nel Gruppo Fi.Mo.Tec ad un altro operatore di private equity italiano; l’operazione è stata conclusa molto positivamente nonostante le misure restrittive in vigore abbiano impedito di condurre i consueti incontri in-site con i possibili acquirenti. Il contributo di IGI alla crescita del Gruppo è ravvisabile nella crescita che la Società ha registrato dalla data di acquisizione, pari al 70% in termini di fatturato, nel rimborso quasi totale del debito contratto per l’operazione di acquisizione e nel solido posizionamento strategico e competitivo che il Gruppo Fi.Mo.Tec ha raggiunto.

Figura 7 – Società nel portafoglio di IGI



Di seguito sono riportati i principali dati finanziari relativi alle società partecipate nonché le principali evidenze emerse dalle valutazioni che IGI svolge in merito alle tematiche ESG. Il processo di valutazione, intrapreso da IGI nel corso del 2019, prende in considerazione i tre pillar della sostenibilità: Environmental, Social e Governance (ESG) che vengono declinati in una serie di Key Performance Indicators (KPI) volti ad indagare il posizionamento delle partecipate nei tre ambiti.

Complessivamente il portafoglio di IGI ha ottenuto, nel corso dell'ultimo anno, ottimi risultati dal punto di vista ambientale e sociale: le società partecipate si stanno infatti impegnando per aumentare la percentuale di elettricità derivante da fonti rinnovabili, sono inoltre in aumento il numero di dipendenti con età inferiore ai 30 anni e il numero di donne mentre il turnover in uscita ha registrato una leggera diminuzione.

Tabella 3 – KPIs a livello di portafoglio²

KPIs	2019	2020	Δ
% di elettricità da fonti rinnovabili	27%	31%	↑
% di dipendenti < 30 anni	16%	19%	↑
% dipendenti donne	16%	19%	↑
Turnover in uscita (%)	14%	12%	↓

Nel corso dell'esercizio 2021 IGI intende intraprendere, con il supporto di Prometeia, un percorso di approfondimento del processo di valutazione ESG attraverso l'ampliamento dei KPI indagati al fine di poter meglio identificare i punti di forza e di debolezza delle società in portafoglio.

² I dati a livello di portafoglio sono stati calcolati come media ponderata per il fatturato delle singole società partecipate.



Tabella 4 – Dati aziendali di Blumen

Principali dati di Blumen			
Data di acquisizione	Luglio 2012	Fatturato	€ 37.6 mln
Settore	Sementi e Giardinaggio	EBITDA	€ 4.7 mln
Sede	Piacenza (PC)	Website	www.blumen.it
Rappresentanti nel board	6		

Descrizione della società

Blumen è leader in Italia nella ricerca, sviluppo e distribuzione di sementi per hobbisti, per uso semi-professionale e professionale, fertilizzanti e prodotti da giardino. La società è situata a Piacenza ed ha sedi operative dislocate sul territorio italiano.

L'elevata qualità dei prodotti, l'operatività su un mercato resiliente supportato da trend strutturali di lungo periodo e la presenza di un management team esperto e qualificato sono solo alcuni dei driver che hanno portato IGI, insieme ad un altro operatore finanziario, ad acquisire una quota del 75,8% di Blumen attraverso un'operazione di leveraged buyout.

L'ingresso di IGI nella società ha guidato l'acquisizione di tre marchi (Fito, DueCi e GetOff) dal Gruppo Henkel nel 2015 e dell'azienda svizzera, Samen Mauser nel 2017. In seguito all'acquisizione, Blumen ha inoltre effettuato l'ingresso in nuovi mercati esteri, aperto due nuove filiali commerciali (in Turchia e Regno Unito) e ampliato il portafoglio prodotti attraverso investimenti in R&S sui prodotti destinati a uso semi-professionale e professionale. L'ingresso di IGI nel Gruppo ha portato alla nomina di un nuovo CFO, di un nuovo CEO e al miglioramento del sistema interno di reporting in linea con gli standard della SGR.

Profilo ESG

Sotto il profilo ambientale Blumen si sta impegnando nell'utilizzo di fonti sostenibili per la fornitura di energia elettrica, al 2020 il 40% dell'elettricità consumata proviene infatti da fonti rinnovabili; la Società sta inoltre destinando una quota delle spese di Ricerca & Sviluppo a processi e prodotti sostenibili. Blumen presta attenzione anche alle tematiche di Diversity & Inclusion, la quota di dipendenti donne è infatti circa del 50%. Per quanto riguarda l'ambito di Governance Blumen si impegna affinché tutti i dipendenti rimangano sempre aggiornati su tematiche relative al codice etico della Società.

Tabella 5 – KPIs di Blumen

KPIs	2018	2019	2020
% di elettricità da fonti rinnovabili	41%	42%	42%
Spese destinate a Ricerca & Sviluppo per processi e prodotti sostenibili (% fatturato)	3%	5%	3%
% fornitori monitorati secondo criteri ambientali e sociali	25%	19%	19%
% di dipendenti < 30 anni	13%	9%	8%
% dipendenti donne	48%	48%	45%
Turnover in uscita (%)	8%	8%	9%
% dipendenti che partecipano ad un programma di formazione su codice etico	100%	100%	100%

Sulla base del monitoring dei KPIs ambientali, sociali e di governance IGI ha predisposto un piano di intervento in accordo con la partecipata che si impegna nel corso dei prossimi due anni a raggiungere specifici obiettivi volti al miglioramento del profilo ESG. Entro il 2022 Blumen intende aumentare la quota di energia rinnovabile derivante da fonti rinnovabili e la quota di fornitori monitorati secondo

criteri ambientali e sociali. La Società prevede inoltre di porre in essere politiche volte ad incrementare la quota di dipendenti con età inferiore a trenta anni e la quota di dirigenti e manager donne. Per quanto riguarda invece i programmi di formazione Blumen intende aumentare le ore dedicate a tematiche di salute e sicurezza.

[Bracchi S.r.l.](#)



Tabella 6 – Dati aziendali del Gruppo Bracchi

Principali dati del Gruppo Bracchi			
Data di acquisizione	Maggio 2016	Fatturato	€ 143.1 mln
Settore	Trasporti e logistica	EBITDA	€ 11.4 mln
Sede	Fara Gera D'Adda (BG)	Website	www.bracchi.it
Rappresentanti nel board	7		

Descrizione della società

Il Gruppo Bracchi è uno dei principali player nel settore dei trasporti e della logistica in Europa ed è specializzato in mercati di nicchia ad alta profittabilità quali il settore degli ascensori e delle scale mobili e il settore dei servizi di trasporto nel settore agricolo. Il Gruppo ha sede a Fara Gera d'Adda (BG) e opera attraverso tre controllate situate in Polonia, Germania e Slovacchia impiegando oltre 600 persone. L'operazione di leveraged buyout guidata da IGI ha portato nel maggio 2016 all'acquisizione del Gruppo Bracchi. Tra i principali driver che hanno spinto IGI a concludere l'operazione troviamo la presenza del Gruppo in una nicchia di mercato ad alta profittabilità, il business model a bassa intensità di capitale con una soddisfacente generazione di flussi di cassa e la possibilità di incrementare la capacità produttiva tramite l'affitto di ulteriori magazzini e la ristrutturazione di quelli esistenti. L'ingresso di IGI nel Gruppo ha portato alla nomina di un nuovo CEO, di un nuovo CFO, di un controller e di nuovi responsabili delle risorse umane e dell'area IT qualificati ed esperti e al miglioramento del sistema interno di reporting in linea con gli standard della SGR. IGI ha supportato il Gruppo nell'attività

di M&A e nell'analisi di potenziali società target portando all'acquisizione nel 2018 del Gruppo Bas e di Peterlini nel 2020.

Profilo ESG

Il Gruppo Bracchi ha mantenuto un buon posizionamento rispetto alle tematiche ambientali e sociali rispetto all'esercizio precedente. La percentuale di energia elettrica derivante da fonti rinnovabili è rimasta stabile (16%) così come la percentuale di rifiuti riciclati. Il Gruppo detiene tre certificazioni di prodotto/processo la ISO 45001, la ISO 14001 e la ISO 9001. La percentuale di dipendenti con età inferiore a 30 anni è rimasta stabile, così come la percentuale di dipendenti donne. In miglioramento rispetto all'esercizio precedente è invece il turnover in uscita, diminuito di 7 punti percentuali.

Tabella 7 – KPIs del Gruppo Bracchi

KPIs	2019	2020
% di elettricità da fonti rinnovabili	16%	16%
% rifiuti riciclati	70%	70%
% fornitori monitorati secondo criteri ambientali e sociali	100%	100%
% di dipendenti < 30 anni	18%	17%
% dipendenti donne	54%	54%
Certificazioni di processo/prodotto	<ul style="list-style-type: none"> • ISO 9001 • ISO 14001 • ISO 45 001 	<ul style="list-style-type: none"> • ISO 9001 • ISO 14001 • ISO 45 001
Turnover in uscita (%)	19%	13%

Il Gruppo Bracchi in accordo con quanto emerso dall'analisi dei KPIs condotta da IGI prevede di aumentare entro il 2022 l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili e di introdurre il calcolo della carbon footprint aziendale. Per quanto riguarda l'ambito Social gli obiettivi principali della Società sono l'aumento delle ore dedicate alla formazione su temi di salute e sicurezza e la riduzione

del tasso di turnover in uscita. In ottica di maggiore inclusività il Gruppo si è posto l'obiettivo di incrementare, entro il 2022, la quota di dirigenti e manager donne. La Partecipata ha inoltre in programma di redigere un proprio Codice Etico e di attuare specifici programmi di formazioni sul tema ai dipendenti.

Tabella 8 – Dati aziendali di Nuovaplast

Principali dati di Nuovaplast			
Data di acquisizione	Gennaio 2019	Fatturato	€ 47.1 mln
Settore	Preforme in PET	EBITDA	€ 9.3 mln
Sede	Villa Lempa (TE)	Website	www.nuovaplast.com
Rappresentanti nel board	5		

Descrizione della società

Nuovaplast è una tra le più importanti società italiane produttrici di preforme in PET per il settore delle acque minerali, degli oli, del latte e dei detersivi. La società si caratterizza per un'offerta vasta di prodotti e servizi di elevata qualità così come per un processo produttivo flessibile e ad elevato livello di automazione, in grado di adattarsi rapidamente alle molteplici esigenze della clientela e del mercato nel suo complesso. La Società, che impiega circa 45 dipendenti, ha sede a Villa Lempa, in provincia di Teramo, in uno stabilimento altamente automatizzato che si estende su un'area di complessivi 33.000 mq. Nel corso del 2019, anno in cui IGI ha formalizzato l'acquisizione di una quota del 74,7% tramite un'operazione di leveraged buyout, Nuovaplast vantava un processo produttivo flessibile e ad elevato grado di automazione supportato da un ingente piano di investimenti. IGI ha intravisto la possibilità di estendere la presenza sul mercato domestico e su quello estero limitrofo, rafforzando il rapporto con i principali clienti nazionali delle acque minerali e rafforzando la presenza nel mercato degli oli, del latte e della detergenza. L'ingresso di IGI nel capitale di Nuovaplast ha coinciso con la nomina di un CEO, di un CFO e con il rafforzamento della struttura commerciale e di quella organizzativa al fine di un corretto passaggio generazionale. IGI ha supportato Nuovaplast nell'ottimizzazione della struttura finanziaria, nell'efficientamento della gestione del capitale circolante e nel miglioramento del sistema interno di reporting.

Alla fine del mese di marzo 2020 Nuovaplast ha costituito la 3R S.r.l. per dar vita a un progetto green field che prevede la produzione di oltre 15mila tonnellate annue di R-PET in granuli partendo da scaglie di bottiglie e contenitori post-consumo. Il progetto prevede l'acquisto di un secondo impianto, nel 2022, che porterà alla produzione di oltre 30 mila tonnellate annue di R-PET.

Profilo ESG

Sotto il profilo ambientale Nuovaplast ha incrementato negli ultimi due anni l'approvvigionamento di energia elettrica derivante da fonti rinnovabili, passando dal 45% del 2018 al 50% del 2020; sono inoltre aumentate le spese di ricerca e sviluppo per processi e prodotti sostenibili. Per quanto riguarda gli aspetti sociali Nuovaplast si è impegnata per diminuire il turnover in uscita che è passato dal 14% del 2018 al 3% del 2020; sono inoltre aumentate le ore di formazione per i dipendenti in materia di salute e sicurezza. Al 2020 la Società detiene due certificazioni di processo/prodotto: la ISO 45001 e la ISO 14001 relative ai sistemi di salute e sicurezza e alla gestione ambientale.

Tabella 9 – KPIs Nuovaplast

KPIs	2018	2019	2020
% di elettricità da fonti rinnovabili	45%	46%	50%
Spese destinate a Ricerca & Sviluppo per processi e prodotti sostenibili (% fatturato)	0%	0%	3%
% di materia prima proveniente da riciclo/riutilizzo	1%	1%	1%
Ore di formazione dei dipendenti in Salute e Sicurezza	50	100	100
% dipendenti donne	4%	4%	8%
% di dipendenti <30 anni	14%	12%	13%
Turnover in uscita (%)	14%	7%	3%
Certificazioni di processo/prodotto	ISO 9001	ISO 9001	<ul style="list-style-type: none">• ISO 45001• ISO14001

IGI e Nuovaplast sulla base dell'analisi dei KPIs svolta hanno predisposto un piano volto a migliorare il profilo ESG della partecipata individuando specifici target per il 2022. In particolare Nuovaplast intende aumentare la quota di materie prime provenienti da fonti riciclate e prevede di introdurre un processo di monitoring dei fornitori secondo criteri ambientali e sociali. Al fine di migliorare il proprio profilo di inclusività la Società intende aumentare sia la quota di donne in posizioni manageriali che

quella relativa ai dipendenti. La Partecipata ha inoltre in programma di approvare il proprio Codice Etico e di porre in essere specifici programmi di formazioni per tutti i dipendenti.

[Test Industry S.r.l.](#)



Tabella 10 – Dati aziendali di Test Industry

Principali dati di TestIndustry			
Data di acquisizione	Agosto 2019	Fatturato	€ 25 mln
Settore	Produzione e vendita di banchi prova	EBITDA	€ 4.6 mln
Sede	Milano (MI)	Website	www.test-industry.com
Rappresentanti nel board	7		

Descrizione della società

Test Industry nasce nel 2017 al fine di integrare due realtà, Bimal S.r.l. e Leonardo S.r.l., attive nel settore del testing industriale, e di porre le basi per creare, consolidando altre realtà, un player globale nel proprio settore di riferimento. Il Gruppo presenta un’ampia gamma prodotti tra cui banchi prova di tenuta, resistenza e controllo dimensionale finalizzati al testing sia di componenti meccaniche ad ampio spettro sia di cerchi e pneumatici per il settore automotive ma anche banchi prova per test ad impulso, scoppio, funzionali e di endurance, rivolti principalmente ai settori automotive (heavy duty), mezzi agricoli, mezzi per movimento terra, costruzione ed aerospace. Sono impiegate complessivamente circa 122 persone che svolgono la propria attività in due siti in affitto, il primo a Maclodio (BS), sede di Leonardo, su di una superficie di oltre 5.000 mq su cui insistono 4.000 mq di edifici adibiti ad uffici e aree di magazzino e produzione, il secondo, localizzato a Perugia, è la sede di Bimal e si sviluppa su di una superficie di oltre 4.000 mq su cui insistono 3.300 mq di edifici adibiti ad uffici e aree di magazzino e produzione. La leadership tecnologica e di prodotto con i marchi Leonardo e Bimal riconosciuti nel settore di riferimento come tra i best-in-class, il business ad elevata redditività e capacità di generare flussi di cassa e la presenza di un management team altamente esperto e qualificato hanno portato IGI ad acquisire nell’Agosto 2019 una quota del 42% di Test Industry tramite

un'operazione di leveraged buyout. Con l'ingresso di IGI è avvenuta la nomina di un CFO, l'inserimento di nuove figure nell'area commerciale al fine di supportare il processo di integrazione a livello di Gruppo e di crescita. IGI ha supportato Test Industry nello sviluppo del footprint del Gruppo mediante l'ingresso in geografie ad oggi poco presidiate e poco servite e nel miglioramento del sistema interno di reporting al fine di allinearli agli standard della SGR.

Profilo ESG

Il profilo ambientale di Test Industry è rimasto sostanzialmente stabile negli ultimi 2 anni: al 2020 la quota di energia elettrica derivante da fonti rinnovabili è pari al 20% del totale mentre le spese di ricerca e sviluppo destinate a processi e prodotti sostenibili sono pari a ca. 350k euro. Per quanto riguarda la dimensione sociale, negli ultimi due anni Test Industry si è impegnata per aumentare le ore dedicate alla formazione dei dipendenti in materia di salute e sicurezza mentre è rimasta sostanzialmente invariata la percentuale di dipendenti donne e il tasso di turnover in uscita.

Tabella 11 – KPIs Test Industry

KPIs	2018	2019	2020
% di elettricità da fonti rinnovabili	39%	30%	21%
Spese destinate a Ricerca & Sviluppo per processi e prodotti sostenibili (€/K)	388.7	400	349.2
Ore di formazione dei dipendenti in Salute e Sicurezza	36	458	220
% dipendenti donne	7%	8%	8%
Turnover in uscita (%)	5%	5%	6%

L'analisi dei KPIs del Gruppo Test Industry svolta da IGI ha spinto la Società a individuare dei target di miglioramento per i prossimi anni. Sotto il profilo ambientale la partecipata intende incrementare la quota di elettricità proveniente da fonti rinnovabili e prevede di monitorare secondo criteri ambientali e sociali i suoi fornitori. Il Gruppo ha in programma di incrementare le ore di formazione dei dipendenti in tema di salute e sicurezza e di pianificare ore di formazione su codice etico per tutti i dipendenti. In

tema di inclusività Test Industry ha in programma di incrementare la quota di dipendenti e dirigenti donne.

L'attività di investimento durante la crisi COVID-19

Con lo scoppio della pandemia COVID-19 IGI si è prontamente attivata al fine di garantire il rispetto di tutte le misure anti-contagio previste dal *Protocollo condiviso* anche presso le proprie partecipate, instaurando un dialogo su base giornaliera volto a verificarne l'adozione. Delle quattro società in portafoglio, tre (Blumen, Nuovaplast e Bracchi) hanno mantenuto in attività i propri stabilimenti per l'intero periodo di lockdown, seppur con una capacità produttiva fortemente ridotta. Mantenendo operativi i locali è stato necessario provvedere, fin da subito, al reperimento dei dispositivi di protezione individuali per tutti i dipendenti, inoltre sono state previste costanti sanificazioni notturne dei locali. L'accesso ai siti aziendali è stato consentito solo ai lavoratori le cui mansioni richiedevano la presenza fisica negli stabilimenti mentre per gli altri dipendenti è stato incentivato il lavoro da remoto. L'accesso ai locali aziendali è stato sottoposto alla preventiva misurazione della temperatura corporea nel rispetto delle normative anti-contagio e la capacità produttiva è stata ridotta al fine di rispettare le norme di distanziamento sociale previste dal *Protocollo condiviso*. Le misure di sicurezza adottate hanno fatto sì che in nessuna delle società si siano registrati dei casi conclamati di contagio durante gli orari lavorativi, nonostante la presenza in alcuni tra i territori più severamente colpiti dalla pandemia. Il supporto di IGI verso le proprie partecipate non si esaurisce nell'attuazione delle misure di sicurezza ma è anche riconducibile alla gestione finanziaria attuata durante la crisi pandemica. I periodi di chiusura forzati, la riduzione della capacità produttiva e l'improvviso arresto di alcune filiere legate all'attività produttiva e commerciale delle società in portafoglio hanno generato un importante assorbimento di cassa per tutte e quattro le partecipate. In questo contesto l'aiuto di IGI è stato fondamentale per sviluppare appositi piani di tesoreria a medio e lungo termine al fine di reperire le risorse necessarie per colmare eventuali squilibri di cassa.

Oltre all'instaurazione di un frequente dialogo con le partecipate IGI è intervenuta, anche da un punto di vista più formale, inserendo nel questionario di monitoring delle partecipate una sezione dedicata alle misure anti-contagio adottate. Una sezione dedicata è stata inoltre inserita nel questionario ESG di due diligence che viene sottoposto alle aziende target in fase di assessment al fine di valutare le azioni poste in essere in termini di misure anti-contagio e iniziative di sostegno al personale.